

Il direttore generale dell'Asl2 Marco Prioli:
«I ricoveri in media intensità sono stabili»

«Più posti in Intensiva ridotti gli interventi ma l'ospedale regge»

IL CASO

Luisa Barberis / SAVONA

«**A**bbiamo aumentato i posti letto nella media intensità di cura e riusciamo a potenziare di quattro unità la Rianimazione».

Il direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli racconta come i contagi in crescita inizino a tradursi anche in nuovi ricoveri. Una situazione che ha già spinto l'Asl a predisporre un piano di crescita per far fronte a nuovi picchi.

«Abbiamo già ridotto l'attività chirurgica, ma stiamo facendo di tutto per non bloccarla totalmente, anzi per continuare a garantire un minimo di operazioni oltre alle urgenze e all'attività oncologica – precisa Damonte Prioli – I dati ci dicono che i numeri dei ricoveri della media intensità sono stabili e non evidenziano situazioni particolarmente critiche, anzi i nostri ospedali stanno tenendo bene. Più preoccupante è il quadro della Rianimazione, che monitoriamo di ora in ora: abbiamo 12 persone gravi e, in caso di necessità, siamo già pronti per potenziare le postazioni, attrezzando quattro nuovi letti».

Di fatto Savona è l'Asl con il maggior numero di ricoveri in Terapia intensiva: 12 pazienti in provincia contro i 7 dell'Imperiese, dove pure gli ospedalizzati sono 123, os-

sia 9 in più che nel nostro territorio.

L'analisi dei medici però non ha evidenziato alcuna spiegazione tecnica plausibile per giustificare tale incidenza, visto che nel Savonese la campagna di vaccinazione procede a passo spedito e il virus non corre più che altrove. Lo sforzo dell'azienda è anche in termini di personale: il continuo aumento dei posti letto, oltre che dell'attività di tracciamento per effettuare i tamponi, sta comportando notevoli sforzi per reperire il personale e garantire i turni. Per garantire i servizi durante le imminenti feste di Natale, dalla Regione è

Resta senza una spiegazione l'elevato numero di pazienti in intensiva

arrivato l'input di bloccare le ferie a tutti i direttori delle Asl, alla divisione strategica e ai responsabili delle varie strutture. Al momento l'azienda non ha ancora bloccato le ferie al personale medico e del comparto, ma è evidente che la misura potrebbe essere presa in considerazione per sopperire a carenze croniche di organico, operatori a casa perché non vaccinati e quindi sospesi, altri sanitari positivi (pochissime unità, ma non trascurabili) che hanno reso ancora più sottile la linea di difesa dell'Asl. —